

la Nuova di Venezia e Mestre



5 DICEMBRE 2008

POLEMICHE DOPO IL TRASLOCO DEL SUEM 118

«Vecchia centrale poco sicura»

L'allarme della Uil. Lamanna: «Tutto sotto controllo»

Da giovedì scorso la vecchia centrale operativa del Suem 118, localizzata di fronte al pronto soccorso dell'Umberto I, non è più il cuore pulsante del sistema di soccorso d'emergenza, ma è pur sempre il punto da cui partono le ambulanze. Il punto in cui ci sono effetti personali degli operatori del Suem, in cui si continuano a trattare dati sensibili di pazienti e persone da soccorrere e, soprattutto, in cui è localizzato il sistema d'allarme antincendio.

«Questo snodo importantissimo — denuncia Ugo Rossi (Uil Fpl) — per i prossimi quattro mesi, fino al trasloco nel Nuovo ospedale, sarà presidiato da operatori esterni all'Asl 12, come tali non tenuti al segreto d'ufficio». Una vigilanza esternalizzata, dunque, affidata a un'agenzia di lavoro interinale. Un servizio, tra l'altro, che verrebbe a costare una cifra di poco inferiore ai 100 mila euro.

«Ci sembrava quantomeno opportuno che l'azienda si attivasse per garantire che questa attività venisse svolta da personale dipendente tenuto al segreto d'ufficio — scrive Francesco Menegazzi (Uil Fpl) — al direttore generale, al diret-

tore dell'Umberto I e al direttore del Dipartimento Urgenza Emergenza». Una lettera corredata da più di trenta firme di dipendenti del servizio che comunicano «fin d'ora» di non poter «essere ritenuti responsabili di mancanze relative» a farmaci, chiavi di armadi, presidi medici, apparecchiature, nominativi, indirizzi e numeri di telefono relativi alle missioni delle ambulanze. Materiale e informazioni disponibili a tutti. «Il quadro dell'allarme antincendio era stato messo lì e dovevamo per forza presidiarlo — replica il direttore dell'Umberto I Onofrio Lamanna — Il personale esterno è contrattualmente tenuto a rispettare il segreto così come i dipendenti».

Continua infine a provocare più di qualche grattacapo il sistema informatico che gestisce le operazioni del Pronto soccorso. Tra lunedì e martedì si è verificato un blackout che ha costretto i sanitari a «spolverare» i vecchi rapporti cartacei. Un black out che per l'Asl è durato tre ore. Problemi e impossibilità di utilizzare il computer, però, si sono verificati almeno dal pomeriggio di lunedì fino alla mattina di ieri.

(Massimo Scattolin)